

## ALLEGATO 1

### SCHEDA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PRESENTATO PER IL BANDO “INSIEME PER GLI ALTRI – LE GENERAZIONI SI INCONTRANO”

#### ENTE

1) Ente proponente del progetto:

NOI E GLI ALTRI SCS

2) Codice d'iscrizione all'Albo Regionale \_\_6\_\_

3) Classe: \_\_A\_\_

#### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del progetto:

**Giovani in Lab**

*Un'esperienza che genera nuove competenze e consapevolezza*

4.1) Descrizione dettagliata del contesto specifico di attuazione del progetto:

Le Strutture socio-educative per minori sono comunità residenziali che accolgono bambini e ragazzi allontanati dal nucleo familiare, per decisione dei servizi sociali e/o per provvedimenti giudiziari, in attesa di un rientro nella famiglia d'origine o di un'altra collocazione stabile. Le Comunità svolgono anche attività di pronta accoglienza nei casi di urgenza segnalati dal Tribunale per i Minorenni, dalle Forze dell'Ordine o dall'Assessorato regionale alla Sanità, Salute e Politiche sociali e vogliono rappresentare per gli utenti un contesto abitativo fondato su principi e ritmi di vita quotidiana, in un'atmosfera che riproduca per quanto possibile il clima familiare.

Il progetto vuole costituire uno spazio di attenzione privilegiata dedicata ai minori, all'interno del quale trasmettere loro motivazioni per la crescita e curiosità gratificanti, e dunque rinnovare aspirazioni di vita soddisfacenti. Questo si rivela particolarmente importante nel momento in cui le difficoltà familiari pregresse e poi l'allontanamento da casa determinano un forte disinvestimento dall'apprendimento e uno scollamento dagli interessi e dalla partecipazione scolastica, con un'inevitabile ricaduta in termini di possibilità di apprendimento e di autostima. Il volontario, prendendo parte al progetto educativo sui minori, sarà chiamato a collaborare con gli operatori cui i minori sono temporaneamente affidati, i quali forniranno conoscenze e strumenti relazionali adeguati per sostenere tale ruolo.

#### - Contesto

##### Il territorio

La Valle d'Aosta, pur essendo la regione più piccola d'Italia, possiede delle peculiarità orografiche che influiscono in maniera incisiva sull'organizzazione amministrativa, sulla socializzazione delle persone e sulla mobilità pubblica e privata. L'82% del territorio valdostano si sviluppa su una superficie montuosa, di cui il 91% con quota superiore ai 1.000 metri di altitudine e un'altezza media dei centri abitati di 930 metri sul

livello del mare. La pressoché onnipresenza di pendii alpini spiega la bassa densità di popolazione (38 abitanti/kmq), facendo della Valle d'Aosta la regione con il più alto livello di dispersione abitativa sia a livello nazionale (195 abitanti/kmq) sia tra i territori del Nord-Ovest (226 abitanti/Kmq). Infatti, i suoi 74 Comuni distribuiti nelle 8 principali vallate laterali confluenti nella vallata centrale sono collegati da una limitata rete viaria, onerosa in termini di tempi medi di percorrenza (p.e. dislivelli, strade a carreggiata ridotta e traffico lento), praticabilità condizionata da eventi naturali avversi (p.e. meteo, frane e valanghe) e dipendenza dai costi legati ai mezzi di trasporto pubblico (biglietti e abbonamenti) e privato (acquisto e mantenimento). Emerge dunque il bisogno di ridurre le distanze relazionali andando ad operare anche e soprattutto all'interno dello spazio-tempo circoscritto dalle distanze fisiche.

#### Popolazione

L'andamento demografico valdostano registra ormai da un decennio dei saldi negativi su base annua, con un tasso di crescita naturale pari a -6,1 per mille abitanti nel 2022 (778 nati e 1.531 morti nel 2022), a fronte di una tendenza di -5,4 in Italia e -5,9 nel Nord-Ovest. Il 26,9% dei suoi 122.955 abitanti risiede nel capoluogo regionale, mentre i restanti Comuni che risultano maggiormente popolati sono Sarre, Saint-Vincent, Châtillon e Quart.

L'età media degli abitanti si attesta a 46,9 con una speranza di vita alla nascita di 82,3 anni, mentre l'indice di vecchiaia colloca la Valle d'Aosta all'10° posto con 199,5 anziani ogni cento giovani in fascia 0-14 anni.

L'attuale situazione socio-demografica evidenzia una netta presenza di donne, anziani e persone potenzialmente sole.

Le famiglie ammontano a 60.468, il cui numero medio di componenti è di 2,04. I giovani che in fascia 18-34 anni vivono in famiglia sono il 62,5%, mentre l'indice di dipendenza degli anziani da altre figure parentali o esterne è del 39,3%. Il tasso di crescita degli stranieri si conferma essere in negativo con un valore di -37,3%. Il 36,4% degli stranieri presenti in Valle d'Aosta risiedono ad Aosta, mentre i cinque Comuni che registrano la più alta presenza sono Saint-Vincent (4,4%), Châtillon (3,9%), Pont-Saint-Martin (3,7%), Saint-Pierre (3,3%) e Verrès (3,1%). Le comunità straniere numericamente più rappresentate sul territorio valdostano risultano essere quelle rumene e marocchine.

#### Salute

La Valle d'Aosta presenta un quadro generale connotato da luci ed ombre. Sebbene il 71,1% della popolazione dichiari uno stato di buona salute, i dati ufficiali indicano che il 44,3% dei valdostani assume farmaci con frequenza quotidiana, con valori sopra la media nazionale (41,9%). Gli stili di vita a rischio (alcol, tabacco e droghe) interessano il 28,2% dei valdostani, mentre per quanto riguarda nello specifico il comportamento alimentare i problemi di obesità incidono nel 13,0% della popolazione e quelli di sovrappeso nel 29,9%. A tale proposito, appare evidente come le azioni di prevenzione primaria, in termini di sensibilizzazione e promozione della salute, risultino una strategia prioritaria al fine di abbassare la spesa sanitaria e i costi sociali sul medio e lungo periodo.

Il tasso di suicidi è di 9 ogni mille abitanti nonostante la Valle d'Aosta disponga del secondo più alto numero a livello nazionale tra Dipartimenti per la Salute Mentale e Strutture Territoriali in rapporto alla popolazione (5,7 per 100mila abitanti), laddove la media nazionale è di 2,7 per 100mila abitanti. Per quanto riguarda invece il rapporto tra psicologi e residenti la regione valdostana si colloca al 1° posto (16 per 100mila abitanti), contro un valore medio italiano di 3,3 per 100mila abitanti. I ricoveri per disturbi psichici presso le strutture valdostane riguardano 4,4 persone per mille abitanti (Italia 3,0 per mille abitanti; Nord-Ovest 3,3 per mille abitanti).

#### Istruzione e formazione

I livelli di istruzione in Valle d'Aosta sono tendenzialmente più bassi rispetto alla media nazionale. I laureati valdostani costituiscono infatti il 12,0% della popolazione locale. Anche il dato relativo ai diplomati (32,3%) risulta sotto i valori degli altri territori di riferimento. Rispetto al solo possesso della licenza di scuola primaria/elementare o di nessun titolo, che in Valle d'Aosta si attesta al 12,3%, si registra un tasso peggiore rispetto al Nord-Ovest (12,0%) e migliore di quello nazionale (14,1%).

Tale situazione costituisce un vero e proprio allarme sociale, poiché le ricadute di questo fenomeno impattano sull'intero sistema economico e produttivo nel medio e lungo termine, generando in prospettiva bassi livelli di contribuzione verso lo Stato e alti livelli di spesa assistenziale.

Per quanto riguarda i divari educativi riguardanti gli apprendimenti in classe, nell'ambito dei test Invalsi 2020/21, è emerso che oltre il 25% degli studenti di terza media in Valle d'Aosta ha raggiunto i livelli di competenza 1 e 2 in italiano. Bassi livelli di competenza rappresentano infatti uno dei segnali più significativi della dispersione scolastica, che in Valle d'Aosta si attesta al 14,1%, e dell'analfabetismo funzionale o di ritorno.

Inoltre, secondo il rapporto di Save the Children del 2022 riguardante la povertà educativa in Italia, emerge che il 67,6% dei minori di 17 anni non ha mai avuto l'opportunità di assistere a uno spettacolo teatrale, mentre il 62,8% non ha mai avuto la possibilità di visitare un sito archeologico e il 49,9% non ha mai avuto l'opportunità di entrare in un museo. Ancora, il 22,0% di questi minori non ha avuto modo di praticare sport o attività fisica, e solo il 13,5% dei bambini al di sotto dei tre anni ha potuto frequentare un asilo nido. Risulta evidente come un mancato investimento nel promuovere pari opportunità di accesso alla cultura possa limitare il sano sviluppo di una società nel suo complesso.

#### - Area d'intervento

Le strutture di tipo familiare per minori sono strutture a carattere residenziale e/o semiresidenziale con funzioni prevalentemente socio-assistenziali ed educative, integrative o sostitutive della famiglia. Finalità della struttura è il sostegno al processo evolutivo dei minori accolti mediante un'organizzazione di vita che permetta relazioni stabili e significative tra minori e adulti e stimoli i minori a compiere esperienze di vita e relazione nell'ambiente circostante.

In particolare la comunità **Maison d'Accueil** prende avvio nel marzo del 1990 come spin off della comunità Petit Foyer, a sua volta nata nel luglio del 1979, su un progetto dell'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta. La finalità di tale servizio era quella di accogliere in forma residenziale minori in stato di abbandono, in un luogo protetto che offrisse loro la possibilità di sperimentare un contesto caratterizzato da uno stile di vita ed una organizzazione di tipo familiare, lontane dunque dalla logica puramente assistenziale del brefotrofo. La compresenza di minori con età così distanti (0-18) e le difficoltà a coniugare bisogni così eterogenei hanno determinato la scelta di **sdoppiare il servizio** con la realizzazione di due diverse comunità suddivise per fasce di età: una per bambini da 0 a 12 anni e l'altra per ragazzi da 13 a 18 anni, la Maison d'Accueil, appunto, che nel 1993 è stata data in gestione alla Cooperativa Noi e gli Altri.

Il cambiamento repentino del contesto e dei bisogni nel tempo ridefinisce ulteriormente le strutture e le caratteristiche degli utenti inseriti. Oggi sia Maison d'Accueil che Petit Foyer inseriscono minori da 0-18 anni con un'attenzione in fase di inserimento a mantenere le età il più possibile omogenee e La Ruche è divenuta una struttura specializzata nell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Un importante elemento emerso nel corso degli anni che ha richiesto maggiore attenzione riguarda il ruolo della **famiglia di origine** la quale è divenuta sempre più centrale nel lavoro in comunità. L'esperienza maturata nel tempo ha infatti evidenziato come il lavoro con il solo minore è spesso risultato fallimentare; quando infatti si interviene sul minore senza procedere con un analogo intervento con il nucleo familiare si rischia di creare un baratro incolmabile tra le due realtà. Se il bambino si muove, cresce, giunge a nuove consapevolezze mentre la famiglia rimane ferma al punto di partenza, il successivo re-incontro tra i due elementi appare impossibile o, quantomeno, estremamente improbabile. La comprensione della complessità dei minori a rischio di devianza ha necessariamente indotto gli operatori ad ulteriori cambiamenti operativi. Tutti i minori inseriti negli anni in comunità hanno manifestato un inevitabile disagio psicologico e/o psichiatrico, dovuto ai molteplici problemi di cui ciascuno era portatore: disagio psicologico e psichiatrico si sono più volte sovrapposti tra loro in un'altalena di malessere che non può essere racchiusa in semplici categorie diagnostiche. Il lavoro con le équipes del territorio e il lavoro di rete con la famiglia e le realtà del territorio sono l'unica strategia rispondente alle problematiche emergenti.

#### - Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari diretti del progetto sono i minori ospiti della comunità regionale Maison d'Accueil.

Nel periodo **gennaio 2023 – dicembre 2024** la comunità per minori ha ospitato un totale di 45 minori, 25 maschi e 20 femmine. Nella maggioranza dei casi si è trattato di un inserimento a carattere residenziale e disposto dall'autorità giudiziaria (Tribunale dei minori, Tribunale ordinario e Forze dell'ordine). In 9 casi l'inserimento è stato proposto dall'équipe socio-sanitaria territoriale con l'accordo consensuale della famiglia e i casi di inserimento in pronta accoglienza sono stati 25 legati specificatamente al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati. Sul territorio regionale, il distretto socio sanitario 2, comprendente Aosta capoluogo, è quello che ha il più alto numero di invii e titolarità nella presa in carico dei minori inseriti, rimanendo la zona territoriale con la più alta concentrazione delle segnalazioni. Le ragioni della maggiore consistenza di invii da parte del distretto 2 possono essere ricondotte essenzialmente ad un numero maggiore di abitanti rispetto agli altri distretti e al complesso urbano che implica una maggiore complessità sia sociale sia economica e che può favorire la nascita di situazioni di disagio.

Riguardo il periodo medio di permanenza dei minori in struttura si sottolinea il tendenziale aumento della durata della residenzialità, soprattutto con il crescere dell'età dei minori. Questo prolungamento dei tempi spesso è dettato dall'effettiva difficoltà ad individuare una progettualità che preveda percorsi alternativi all'accoglienza residenziale, con una prospettiva di affidamento familiare o adozione (se ne sussistono i requisiti) o con un reinserimento nella famiglia d'origine.

La comunità registra la presenza di 26 minori con nazionalità extracomunitaria, con un trend in diminuzione nell'anno 2024 in concomitanza con l'apertura della struttura Le Repair all'uopo destinata.

In generale, le motivazioni dell'inserimento evidenziano una maggior rilevante frequenza di problematiche multiple presenti in ogni nucleo da cui il minore è stato allontanato. Emerge, inoltre, che nella maggior parte dei casi le carenze educative e socio-culturali, la trascuratezza e la crisi delle relazioni familiari sono all'origine della maggioranza degli inserimenti in comunità. Nel corso degli anni si è evidenziato un significativo mutamento relativo alla tipologia e all'entità delle problematiche dei minori inseriti. Questi ultimi presentano un significativo disagio psichico, a volte al limite della patologia, manifestato soprattutto attraverso difficoltà relazionali e disturbi del comportamento. I bisogni di contenimento emotivo/affettivo e fisico risultano prevalenti rispetto ai bisogni di tipo assistenziale ed educativo. Il rientro presso il proprio nucleo familiare è stato prioritario, si sono registrati alcuni casi di trasferimenti in altre comunità e inserimenti presso parenti.

Le famiglie dei minori ospiti potranno beneficiare delle iniziative realizzate dal presente progetto in quanto queste ultime andranno ad integrare le attività normalmente realizzate dalle comunità a supporto delle competenze genitoriali.

Anche le istituzioni che a vario titolo si occupano dei minori, quali l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, le Istituzioni scolastiche, i gruppi sportivi e ricreativi, potranno ottenere riscontri positivi dalla realizzazione del presente progetto in particolare per quanto attiene alla conoscenza più approfondita dei minori e ad uno sviluppo più efficace dei progetti individualizzati in cui sono coinvolte.

Infine, la comunità locale potrà essere interessata dal buon andamento del progetto in quanto potrà contribuire a garantire il contesto adatto in cui i minori potranno sperimentarsi a vivere bene in mezzo agli altri.

4.2) Descrizione dei bisogni e degli eventuali aspetti da innovare attraverso la realizzazione del progetto:



All'interno di una comunità socio-educativa per minori sottoposti a misure di tutela e protezione, i bisogni primari si articolano attorno alla cura educativa quotidiana, al sostegno alla crescita personale e alla costruzione di relazioni affettive e sociali stabili. I minori ospitati vivono spesso situazioni di fragilità, disgregazione familiare, trascuratezza o maltrattamenti, che rendono necessario un contesto strutturato e accogliente in grado di promuovere benessere, inclusione e sviluppo di competenze socio-emotive. Pertanto, l'attuazione del presente progetto, può contribuire a **innovare i seguenti aspetti di metodo e di processo** attraverso l'inserimento dei volontari del Servizio Civile:

- **Introduzione di nuove modalità di accompagnamento educativo**, più vicine al linguaggio e alla sensibilità dei minori, grazie alla prossimità generazionale tra volontari e ospiti.
- **Valorizzazione della dimensione peer-to-peer**, in cui i volontari possono rappresentare un riferimento positivo, non adultizzato ma autorevole, capace di facilitare il dialogo e la fiducia.
- **Sviluppo di micro-progetti personalizzati** (es. laboratori creativi, alfabetizzazione digitale, attività outdoor) promossi e gestiti dai volontari, in co-progettazione con l'équipe educativa.
- **Ampliamento della rete territoriale** attraverso il coinvolgimento dei volontari in attività di collegamento tra la comunità e il territorio (es. associazioni giovanili, eventi locali, centri sportivi).
- **Innovazione nei metodi di documentazione e monitoraggio delle attività**, con il possibile utilizzo di strumenti digitali (app, video-report, diari sociali) curati dai giovani volontari.

In sintesi, il valore aggiunto del Progetto insiste proprio sull'inserimento di volontari tra i 20 e i 25 anni adeguatamente formati e affiancati, andando a costituire un'opportunità per arricchire l'ambiente educativo con nuove energie, visioni e linguaggi. Inoltre, l'esperienza stessa del presente percorso di volontariato è concepita per offrire ai volontari stessi un percorso formativo e umano di crescita personale, utile anche in ottica di orientamento professionale verso le professioni sociali e dell'educazione.

5) Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica:

SETTORE A.3 Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

6) Descrizione degli obiettivi previsti dal progetto anche in termini di benefici del/la giovane:

#### **- Finalità/scopo del progetto**

La Struttura socio-educativa per minori è luogo di convivenza, in cui alcune persone, minori ed adulte, vivono insieme; inoltre, è luogo di educazione, in cui gli adulti si occupano dell'educazione di alcuni minori; infine, la comunità è luogo di cura nei quali gli adulti curano e assistono i minori. Tenendo presente questi aspetti distintivi, il progetto si propone di sostenere i minori ospiti delle comunità nel loro percorso scolastico, al fine di evitare abbandoni precoci o insuccessi ripetuti, e di promuovere il benessere individuale dei singoli attraverso il miglioramento della qualità delle relazioni tra gli ospiti delle strutture e la sensibilizzazione della comunità locale.

#### **- Obiettivi specifici del progetto**

Obiettivo 1: potenziamento della personalizzazione degli interventi

- Seguire i minori nello svolgimento dei compiti scolastici, favorendone la graduale autonomia a seconda dello stadio evolutivo
- Realizzare percorsi di sostegno per i bambini con difficoltà di apprendimento e con deficit cognitivi

Obiettivo 2: miglioramento delle attività educative e ludiche

- Realizzare attività ludiche ed educative volte ad accompagnare i minori nell'elaborazione del proprio vissuto
- Proporre occasioni di socializzazione e rinforzo delle dinamiche di gruppo tra i minori ospiti delle comunità

Obiettivo 3: consolidamento delle iniziative di apertura verso l'esterno della comunità

- Realizzare iniziative di scambio con la comunità locale

#### **Risultati attesi**

- maggiore autonomia nello svolgimento dei compiti
- maggiore consapevolezza rispetto al proprio percorso in comunità
- maggiore coesione e riduzione delle situazioni di conflitto tra i minori
- riduzione del pregiudizio verso il disagio sociale

#### **Obiettivi generali per il volontario in servizio civile**

Noi e gli Altri con la sua proposta di servizio civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, i seguenti obiettivi:

§ offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

§ essere al servizio della comunità e del territorio.

Il/la giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

§ vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

§ testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della Legge regionale 16 novembre 2007, n. 30, e del D.Lgs. 40/2017 nazionale.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno e della cittadinanza attiva e della partecipazione giovanile:

In sintesi, l'esperienza di servizio civile in Noi e gli Altri può essere definita, per i giovani inseriti nel servizio civile regionale, una esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

**Obiettivi specifici verso il volontario in servizio civile**

I volontari avranno la possibilità di sperimentarsi professionalmente nel campo dell'educazione per i minori e con i minori, dove dovranno individuare azioni concrete, accattivanti e piacevoli, in grado di promuovere le capacità dei bambini. Faranno un'esperienza di trasmissione del sapere imprescindibile dalla relazione con il minore e dal suo coinvolgimento emotivo. I giovani acquisiranno un sapere relativo al lavoro di rete dei servizi sociali, da spendere in seguito anche professionalmente, nell'ambito degli interventi di protezione e tutela dei minori e di sostegno alle famiglie. In particolare, saranno confrontati con gli interventi integrativi e sostitutivi della famiglia (comunità, affidamento, adozione...)

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ CON RELATIVA TEMPISTICA, RUOLO DEL/LA GIOVANE E ALLE RISORSE IMPIEGATE

### 7) Complesso delle attività previste dal progetto

#### - Introduzione

Il progetto prevede l'affiancamento dei volontari nelle attività svolte quotidianamente dagli educatori nel perseguire gli obiettivi specifici del Servizio. La Comunità, indipendentemente dalla fascia di età alla quale è rivolta, vuole rappresentare per i minori un contesto abitativo fondato su principi e ritmi di vita quotidiana, in una atmosfera che riproduca per quanto possibile il clima familiare, riproponendo esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia ed unione in grado di sostenere affettivamente, psicologicamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei bambini. Il Servizio è pensato per integrare o sostituire temporaneamente la famiglia offrendo uno spazio di vita in cui il minore trovi gli stimoli affettivi, sociali e cognitivi per favorire il suo percorso evolutivo ed elaborare un progetto per il futuro. La finalità del Servizio, appunto, è il mantenimento delle relazioni significative con i familiari; il sostegno e l'accompagnamento del minore nel suo percorso di crescita, la promozione dell'istruzione e la prevenzione del disagio.

In questo senso, la Comunità sposta l'asse del proprio intervento da fini assistenziali a finalità educative, riparative e di cambiamento sul piano delle relazioni, delle abilità sociali, della personalità, dell'equilibrio affettivo e della propria "autorappresentazione". In particolare, l'obiettivo prioritario dell'azione educativa si propone di agire sul senso di sicurezza e di autostima del bambino, contenendo il senso di colpa, di vergogna e di svalutazione, che rappresentano una costante dei soggetti deprivati e maltrattati.

#### Azioni-attività-tempi di realizzazione

All'interno di quelle che sono le finalità generali del servizio verranno previste azioni dettagliate, finalizzate al perseguimento delle finalità e degli obiettivi specifici del progetto in oggetto.

Nell'ambito delle finalità e degli obiettivi specifici sopra descritti il progetto si suddivide in tre aree di intervento:

- pianificazione, supporto e supervisione allo svolgimento dei compiti scolastici;
- pianificazione e svolgimento di attività ludiche ricreative, attività educative e laboratori tematici con particolare riferimento all'elaborazione delle esperienze e dei vissuti relativi alla permanenza in comunità;
- organizzazione e svolgimento di iniziative aperte al territorio e alla comunità locale.

Le diverse aree di intervento verranno dettagliate come segue:

Azione 1: supportare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici.

Attività 1.1:

- settimanalmente pianificare le attività di studio insieme al minore interessato;
- quotidianamente visionare il diario scolastico ed eventualmente integrare la pianificazione settimanale con i nuovi compiti assegnati;
- impostare l'esercizio con il minore e, se possibile in base alle capacità dello stesso, lasciare che egli svolga il compito in autonomia;
- supervisionare il lavoro svolto dal minore.

Azione 2: proporre attività ludiche ricreative, attività educative e laboratori tematici.

Attività 2.1:

- confrontarsi con l'équipe educativa rispetto ai bisogni specifici del gruppo degli ospiti in quel momento specifico;

- pianificare l'intervento definendone obiettivi, azioni, strategie, tempi di svolgimento e cadenza, responsabili del progetto, modalità di valutazione;
- partecipare alla realizzazione concreta dell'intervento;
- verbalizzare l'andamento di ogni intervento valutandone l'efficacia.

Azione 3: organizzare iniziative aperte al territorio e alla comunità locale.

Attività 3.1:

- confrontarsi con l'équipe educativa rispetto alle possibili attività da organizzare;
- pianificare le attività e la promozione delle stesse;
- contattare eventuali altri soggetti coinvolti nel progetto;
- gestire nel concreto le iniziative;
- fare una valutazione finale.

- Azioni a latere

#### **Avvio ed Accoglienza dei volontari**

Preliminarmente alle attività specifiche previste per il raggiungimento degli obiettivi pare opportuno fornire ai volontari un quadro rispetto all'organizzazione delle Cooperative e dei servizi specifici all'interno dei quali si concretizzerà il progetto; a tal proposito sono previste le seguenti azioni:

- incontro con la Presidente della Cooperativa e il Responsabile di Area Family per comprenderne la storia, la cultura organizzativa, la mission e l'organizzazione dei servizi gestiti ecc.;
- incontro con la coordinatrice della Comunità per Minori per conoscere la storia, la gestione, gli obiettivi, le attività, i principali strumenti operativi e la loro collocazione all'interno della rete dei servizi territoriali;
- lettura del progetto di gestione del servizio;

Tempi di realizzazione: 1° mese.

#### **Formazione Generale e Specifica**

Il percorso formativo, della durata di 12 ore, è articolato per moduli ed organizzato in incontri strutturati; accompagna i volontari durante tutto il periodo di servizio civile affrontando in modo trasversale sia argomenti generali sia temi più specifici legati al proprio progetto; la metodologia alterna lezioni frontali a momenti di dibattito e confronto.

Tempi di realizzazione:

- formazione specifica dal 1° al VI° mese.

#### **Monitoraggio**

Consente di prendere in considerazione e di valutare criticamente l'impatto delle attività realizzate, le criticità emerse e le azioni correttive, la soddisfazione dei volontari e degli operatori delle comunità, le risorse impiegate attraverso contatti strutturati con i diretti interessati e l'utilizzo di questionari e focus group.

Tempi di realizzazione: per tutta la durata del progetto.

#### **Promozione e Sensibilizzazione**

Si tratta di tutte quelle azioni ed attività che l'Amministrazione Regionale programma e realizza per dare massima visibilità e diffusione ai progetti e più in generale al servizio civile nazionale.

Tempi di realizzazione: per tutta la durata del progetto.

### **7.1 Specifiche attività che possono essere svolte dal/dalla giovane in SMART-WORKING**

Vista la tipicità del progetto, non vi sono attività da svolgere in smart-working



## 7.2 Tempi di realizzazione delle attività

Vista la complessità del luogo in cui saranno inseriti, il progetto prevede una durata di 6 mesi.

## 7.3 Ruolo del/la giovane e assegnazione delle attività previste dal progetto (con particolare attenzione in caso in cui il/la giovane sia in condizione di disabilità o in situazione di disagio)

### **- Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto**

Il volontario garantirà il proprio supporto ai minori nelle attività didattiche assegnate per casa e potrà promuovere attività di vario tipo, rispondenti al bisogno di stimolazione degli utenti (frequentazione di mostre e biblioteche, realizzazione di ricerche tematiche, visione di film, ecc.). La sua funzione consiste nell'incrementare la capacità di pensare, di utilizzare la razionalità, la cognitività come disposizione trasversale al perseguimento di molti altri obiettivi di sviluppo della personalità.

Il progetto vuole costituire uno spazio di attenzione privilegiata dedicata al minore, all'interno del quale trasmettergli motivazioni per la crescita e curiosità gratificanti, e dunque rinnovare aspirazioni di vita soddisfacenti. Questo si rivela particolarmente importante nel momento in cui le difficoltà familiari pregresse e poi l'allontanamento da casa determinano un forte disinvestimento dall'apprendimento e uno scollamento dagli interessi e dalla partecipazione scolastica, con un'inevitabile ricaduta in termini di possibilità di apprendimento e di autostima.

Il volontario, prendendo parte al progetto educativo, sarà chiamato a collaborare con gli operatori cui il minore è temporaneamente affidato, i quali forniranno conoscenze e strumenti relazionali adeguati per sostenere tale ruolo. Parteciperà inoltre agli incontri con il personale docente della scuola per i momenti di verifica.

### **Modalità d'impiego**

Il progetto prevede che il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, divenga parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti dai piani di intervento personalizzato. I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

### **Informazioni specifiche**

I volontari saranno impegnati nelle attività previste per la realizzazione del presente progetto per 5 giorni a settimana, articolati a rotazione **dal lunedì al sabato**.

L'articolazione quotidiana prevede turni di 5 ore così suddivisi:

- ☐ Mattino: dalle 9 alle 14
- ☐ Pomeriggio: dalle 14 alle 19,00
- ☐ Trasversale: dalle 11 alle 16

### **Attenzione al/alla giovane in condizione di disabilità o in situazione di disagio**

Considerando l'ambiente in cui opereranno i/le giovani in servizio civile, si valuta che situazioni di disagio psicosociale e/o la presenza di condizioni di disabilità fisica, sensoriale, psichica o intellettuale possano rappresentare un elemento di incompatibilità.

#### 7.4 Complesso delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le attività previste dal progetto

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente 11 persone con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla voce 7.3.

L'organizzazione di Noi e gli Altri prevede una struttura gerarchica chiara e definita:

- ✓ **n° 1 Responsabile di Area.** Figura interna di Noi e gli Altri che opera in integrazione con i Responsabili di Servizio nell'organizzazione generale e nella supervisione periodica dei servizi e dei progetti,
- ✓ **n° 1 Coordinatrice .** Si occupa di organizzare e coordinare il personale del servizio; della gestione del servizio in merito alle attività da realizzare; mantiene i contatti con i familiari, con i servizi territoriali (Ente Regionale, équipe socio-sanitarie, Tribunale per i Minori...); cura i rapporti con i fornitori e il rispetto della normativa sulla sicurezza, privacy, etc..
- ✓ **n° 5 Educatori.** Provvedono alla presa in carico diretta del/della minore ospite della Comunità, elaborando, in collaborazione con tutti gli operatori socio-sanitari interessati, il Progetto Educativo Individualizzato; provvedono, inoltre, alla realizzazione pratica quotidiana del piano di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi educativi individuati e partecipano alle riunioni di programmazione e di verifica sia interne sia esterne al Servizio.
- ✓ **n° 2 OSS.** Si prendono cura delle strutture e dei ragazzi e delle ragazze per far vivere loro in un ambiente il più possibile familiare. Si occupano dell'assistenza diretta al minore, svolgono attività di aiuto domestico, pulizia dei locali, lavanderia, stireria e preparazione dei pasti. A queste attività si associano prestazioni igienico-sanitarie complementari alle attività di assistenza e di tutela e iniziative di animazione.
- ✓ **n° 2 Psicologhe** dedicate alla supervisione educativa, con il compito di supportare gli educatori/educatrici nel processo di riflessione e rielaborazione degli avvenimenti e delle emozioni vissute nell'ambito del lavoro educativo.

8) Numero totale dei giovani da impiegare nel progetto:     2    

9) Numero eventuale di posti riservati ai giovani con disabilità/invalidità ai sensi della legge 104/92 e/o in situazione di disagio certificata:   0   (in tali casi verrà assegnato un/un' altro/a giovane che, in qualità di facilitatore, si affiancherà al/la giovane disabile e potrà al massimo seguire 2 giovani)

10) Numero posti con vitto e alloggio:   0  

11) Numero posti senza vitto e alloggio:   0  

12) Numero posti con solo vitto:   2  

13) Numero posti in SMART-WORKING:   0  

14) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore totale:   24  

15) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6):   5

16) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- rispetto degli orari assegnati
- riservatezza dei dati sensibili
- segnalazione tempestiva al personale del servizio in merito a fatti, informazioni e dati critici riguardanti l'utenza
- limitazione dell'uso di smartphone, tablet e pc personali durante i turni di servizio
- astensione da qualsiasi forma di relazione informale e/o extra-professionale con l'utenza
- astensione dal consumo di alcol nei turni di servizio e, in ogni caso, con tasso alcolemico pari a "zero" in caso di trasporto su mezzi privati degli utenti
- astensione dal consumo o possesso di sostanze illegali al di fuori e durante i turni di servizio
- astensione dal possesso di oggetti pericolosi, taglienti o appuntiti nei turni di servizio
- flessibilità

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| Sede/i di attuazione del progetto | Operatori Locali di Progetto                                 | Responsabili Locali di Ente Accreditato                   |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| Comune, indirizzo                 | Nome cognome luogo e data nascita C.F.                       | Nome cognome luogo e data nascita C.F.                    |
| Sarre, Frazione Montan 75         | Francesca Mantova, Aosta<br>19/05/1979 -<br>MNTFNC79E59A326B | Lucia Poli, Chieri (TO)<br>10/02/1970<br>PLOLCU70B50C627Q |

18) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attrezzatura varia, DPI secondo l'attività che viene svolta  
Materiali di cancelleria e libri per lo svolgimento dei compiti  
Materiali per le attività ludiche ed educative

19) Eventuali reti a sostegno del progetto (co-promotori e/o partner):

Noi e gli Altri è inserita in un sistema di reti di partenariato su molti progetti e co-progettazioni differenti, alcuni dei quali sono funzionali alla gestione del progetto di servizio civile.  
In particolare si segnala:

- la partecipazione in qualità di Capofila al progetto Plus-ex Cittadella dei Giovani con il comune di Aosta e altri 27 partner di progetto tra cui CSV, associazioni culturali e sportive, fondazione comunitaria e altre 3 cooperative.
- la partecipazione in qualità di Partner al progetto Cittadella Bassa Valle con CSV capofila
- la gestione della Cittadella Media Valle attraverso un progetto con l'Amministrazione Regionale
- la partecipazione in qualità di Partner al progetto Centro per le Famiglie con l'Amministrazione Regionale e la Cooperativa La Libellula (capofila) e il Forum delle Associazioni Familiari della Valle d'Aosta

**20) Azioni di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Il monitoraggio generale del Progetto di Servizio Civile viene effettuato dal responsabile di servizio in modo continuativo e quotidiano. In particolare, ad essa è assegnato il compito di:

- garantire la realizzazione operativa del progetto gestionale.
- garantire la conformità dei processi organizzativi in base alla norma UNI ISO 9001:2015.
- garantire la flessibilità organizzativa necessaria alla gestione della Struttura socio-educativa.
- garantire un supporto organizzativo agli operatori della struttura.
- garantire un flusso di comunicazione efficace ed efficiente con le famiglie.
- garantire l'inserimento dei giovani volontari.

Il monitoraggio specifico viene svolto quotidianamente il coordinatore interno al servizio rispetto:

- agli aspetti educativi
- alle capacità di relazione con l'utenza
- alle capacità di relazione con i/le colleghe
- alle attitudini personali dei volontari

Gli educatori sono incaricati di supervisionare la realizzazione delle attività programmate, il buon andamento del servizio, la realizzazione delle attività, l'inserimento graduale e accompagnato dei volontari di Servizio Civile.

Il Responsabile di Struttura, con funzione di OLP, è incaricata di svolgere un incontro strutturato e individuale ogni 2 settimane con i candidati volontari al fine di monitorare l'andamento delle attività del progetto e verificare in corso d'opera le eventuali criticità. In ogni caso, oltre a questi momenti strutturati, il volontario può contattare l'OLP a propria discrezione e in qualsiasi momento.

Il responsabile di Area è incaricato di coordinare e favorire l'operato della Responsabile della Struttura, presenziando al suddetto incontro strutturato e individuale con ciascun giovane volontario.

A fine progetto è previsto l'incontro di chiusura fra l'OLP e il volontario per effettuare una valutazione complessiva dell'esperienza. In tale sede, inoltre, il giovane compilerà un questionario di gradimento attraverso il quale potrà esprimere una valutazione personale rispetto all'esperienza, all'organizzazione, all'accoglienza e alle competenze acquisite.

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

**21) Eventuali crediti:**

nessuno - disponibilità a rilasciare referenze in caso di positiva valutazione dell'operato del/della ragazza in Servizio Civile

**22) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio:**

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, Noi e gli Altri scs rilascerà, al termine del periodo di Servizio Civile - anche a seguito anche a seguito del modulo formativo specifico sul bilancio delle competenze - apposita relazione nella quale si riconoscono le capacità sotto riportate:

#### **A) Capacità e competenze relazionali**

Vivere e lavorare con altre persone occupando posti in cui la relazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in équipe.

I volontari saranno impiegati per almeno il 60 % del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle comunità per minori; in questo modo avranno la possibilità:

Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per instaurare efficaci relazioni con i minori;

Di conoscere e collaborare con le équipe socio-sanitarie territoriali, il Tribunale dei Minori, le Istituzioni scolastiche;

Di apprendere competenze specifiche rispetto al lavoro di gruppo;

Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o organizzazioni che a vario titolo si prendono cura dei minori.

#### **B) Capacità e competenze organizzative**

Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto

Ai volontari verrà insegnato attraverso il lavoro in équipe e la formazione specifica cosa sono i PEI come vengono creati e gestiti, le verifiche successive.

Collaboreranno con le équipe nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte ai minori.

Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con le équipe e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

#### **C) Capacità e competenze Professionali e/o tecniche**

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

Uso dei PEI e dei rispettivi programmi informatici.

Uso computer e internet per aggiornamento sulle metodologie didattiche, sulle attività ludiche, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.)

Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.

23) Caratteristiche specifiche delle attività previste anche per soggetti con disabilità e/o fragilità  
(Campo da compilare solo nel caso in cui siano stati riservati 1 o più posti per tali soggetti)

— Descrizione dettagliata della mansione

— Descrizione dettagliata del luogo dove verrà svolta l'attività (anche in termini di accessibilità)

— Eventuali accomodamenti ragionevoli previsti, intesi come le modifiche e gli adattamenti necessari per permettere alla persona di svolgere la propria mansione

#### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

24) Sede di realizzazione:

IRECOOP - Saint Christophe

25) Eventuali sedi oggetto di convenzione:

26) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.

Il percorso si realizzerà attraverso 8 moduli per complessive 21 ore

27) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

| Cognome | Nome      | Luogo di nascita<br>(Comune e Provincia) | Data di nascita |
|---------|-----------|------------------------------------------|-----------------|
| MANTOVA | Francesca | Aosta                                    | 19/05/1979      |
| POLI    | Lucia     | Chieri (TO)                              | 10/02/1970      |
| CATANI  | David     | Albano Laziale (RM)                      | 08/10/1975      |

28) Competenze specifiche del/i formatore/i:

| Area di intervento del progetto/attività                                                  | Nome e Cognome    | Titoli di studio     | Competenze                                              | Esperienze (formative e non nell'area/attività)                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1° 2° e 3° Modulo. "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". | Francesca MANTOVA | Laurea in psicologia | Responsabile della Struttura socio educativa per minori | Dal 2006 al 2020 educatrice presso la Comunità Terapeutica Riabilitativa 'Mont Fallère' della Cooperativa Les Aigles. |



|                                                                                                                                                                                                               |            |                               |                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|-------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>"Conoscenza dei bisogni del territorio".</p> <p>"Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"</p> <p>6° Modulo "I minori inseriti in comunità: riflessioni e nuovi bisogni"</p> |            |                               |                                                                                                                                                            | <p>Dal 2020 all'aprile 2023 educatrice presso la Comunità socio-educativa 'Maison d'Accueil'. Dall'aprile 2023 ad oggi responsabile di servizio della Comunità socio educativa 'Maison d'Accueil': mansioni di raccordo, verifica, stimolo e mediazione tra gli educatori e attivazione delle risorse. Rappresentanza del servizio per quanto riguarda le relazioni esterne con Assessorato Politiche Sociali, Servizi territoriali e Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta. Gestione amministrativa e del personale della struttura. Gestione PEI in collaborazione con i Servizi del territorio.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <p>4° Modulo "Conoscere i minori"</p> <p>5° Modulo "La relazione in comunità"</p>                                                                                                                             | Lucia POLI | Laurea in Scienze Pedagogiche | <p>Pedagogista - Giudice Onorario presso il Tribunale per i minorenni di Torino già Responsabile Struttura Socio-educativa per minori Maison d'Accueil</p> | <p>Dal 2000 al 2016 educatrice presso la comunità socio educativa Maison d'Accueil. Dal 2016 al 2023 responsabile di servizio comunità socio educativa Maison d'Accueil: mansioni di raccordo, verifica, stimolo e mediazione tra gli educatori e attivazione delle risorse. Rappresentanza del servizio per quanto riguarda le relazioni esterne con Assessorato Politiche Sociali, Servizi territoriali e Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta. Gestione amministrativa e del personale della struttura. Gestione PEI in collaborazione con i Servizi del territorio. Dal 2017 ad oggi responsabile del Gruppo Appartamento per Giovani Adulti Primo Volo: presidio del servizio, progetti educativi dei giovani adulti, sostegno nelle attività e gestione della casa, ricerca lavoro e soluzioni abitative, facilitazione relativa ai documenti dei giovani adulti migranti. Dal 2023 ad oggi Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Piemonte e Valle d'Aosta, membro effettivo del Consiglio di Disciplina del Carcere Minorile Ferrante Aporti di Torino</p> |

|                                                                            |              |                               |                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|----------------------------------------------------------------------------|--------------|-------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 7° Modulo " Bilancio di competenze".<br>8° Modulo "Valutazione conclusiva" | David CATANI | Laurea in Scienze Pedagogiche | Pedagoga<br>Giuridica<br>Supervisore<br>Pedagogico e consulente<br>Sostenibilità<br>Imprenditoriale -<br>Formatore -<br>Responsabile servizio<br>Assistenza<br>Domiciliare<br>Educativa | Dal 2023 ad oggi Child Safeguarding Officer: Responsabile delle politiche di salvaguardia da ogni forma di abuso e maltrattamento dei minori all'interno dei servizi.<br>Dal 2017 ad oggi Responsabile dell'area Pedagogica, Progettista, formatore e Responsabile dell'Area Family.<br>dal 2009 ad oggi ad oggi Progettista, Formatore e Coordinatore nell'ambito dei servizi socio-educativi territoriali a favore di minori, giovani adulti e nuclei familiari, per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali - (assistenza domiciliare educativa, incontri protetti in luogo neutro) |
|----------------------------------------------------------------------------|--------------|-------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto prevede che nell'esperienza semestrale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche,
- role-playing,
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri, il volontario approfondirà nella sede di attuazione del progetto, assieme all'OLP, l'argomento trattato (confronto verbale/scheda scritta/.....); inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun volontario/registro di formazione

### 30) Contenuti della formazione:

La formazione ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto.

| MODULI                                                                                                                                                                                                            | CONTENUTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | FORMATORE         | N. ORE |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|--------|
| 1° 2° e 3° Modulo. "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto".<br>"Conoscenza dei bisogni del territorio".<br>"Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto" | I tre incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul <u>contesto</u> e sui <u>diretti referenti</u> in cui si trova a svolgere il proprio servizio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Francesca MANTOVA | 6      |
| 4° Modulo "Conoscere i minori"                                                                                                                                                                                    | Il corso si presenta come una breve introduzione teorica alla pedagogia e ai criteri metodologici utilizzati nelle comunità per minori                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Lucia POLI        | 3      |
| 5° Modulo "La relazione in comunità"                                                                                                                                                                              | Il corso permetterà ai volontari di acquisire competenze e strumenti operativi per la gestione della relazione con i minori                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Lucia POLI        | 3      |
| 6° Modulo "I minori inseriti in comunità: riflessioni e nuovi bisogni"                                                                                                                                            | Il corso si prefigge di aiutare i volontari ad elaborare e riflettere su ciò che accade in comunità nell'incontro con i minori e di offrire strumenti conoscitivi sulle problematiche dei minori stessi                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Francesca Mantova | 3      |
| 7° Modulo "Bilancio di competenze".                                                                                                                                                                               | Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell'ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale.<br>Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche:<br>Bilancio delle competenze acquisite;<br>Costruzione curriculum vitae;<br>Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi.<br>Mappa delle opportunità. | David CATANI      | 3      |
| 8° Modulo "Valutazione conclusiva"                                                                                                                                                                                | Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | David CATANI      | 3      |

### 31) Durata:

21 ORE



**Allegato 4**  
**SCHEDA PROMOZIONE DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE**  
**PRESENTATO PER IL BANDO**  
**“INSIEME PER GLI ALTRI – LE GENERAZIONI SI INCONTRANO”**

|                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TITOLO PROGETTO                                                                                                                                                                                         | <b><i>Giovani in lab</i></b><br><i>Un'esperienza che genera nuove competenze e consapevolezza</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| ENTE                                                                                                                                                                                                    | <i>Noi e gli Altri scs</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| NUMERO RAGAZZI IMPEGNATI NEL SERVIZIO                                                                                                                                                                   | 2                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| SETTORE DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO                                                                                                                                                                     | <i>SETTORE A.3 Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO<br>PER LA BROCHURE INFORMATIVA<br><br><i>(in termini di contesto, di attività previste per i giovani volontari e delle figure professionali impiegate: max 10 righe)</i> | <i>Il progetto "Giovani in Lab" è finalizzato a potenziare le attività educative e ludiche per i minori inseriti presso la comunità socio educativa, con un approccio mirato e peer-to-peer. Verranno attivati micro-progetti su misura, come laboratori creativi, digitali e di supporto scolastico, che apporteranno energia e nuove prospettive. I volontari, a loro volta, beneficiano di un percorso formativo e di crescita. Il progetto favorisce un clima di buona convivenza e riduce il pregiudizio verso il disagio sociale con un impatto positivo su famiglie, istituzioni e l'intera comunità.</i> |
| REFERENTE<br><br><i>(nome, recapito telefonico e indirizzo mail)</i>                                                                                                                                    | <i>FRANCESCA MANTOVA - 3484342260<br/>f.mantova@noiegli altri.it</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |

